

Rivista multimediale OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

il Valore della Terra

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE

n. 3/2026 | PRIME VALUTAZIONI 2026



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE



**Monitoraggio
produzione e mercato
del miele** | STAGIONE 2026

PRIME
VALUTAZIONI

LA STAGIONE IN PILLOLE

Realizzazione Settembre 2026



Per APPROFONDIMENTI





II VALORE DELLA TERRA

Rivista multimediale n. 3/2026

© 2026 Osservatorio Nazionale Miele

Monitoraggio produzione e mercato del miele
PRIME VALUTAZIONI | STAGIONE 2026

In copertina

foto di Ivano Pilat

Direttore responsabile

Giancarlo Naldi

Redazione

Simona Pappalardo

Giancarlo Naldi

Luca Mazzotti

Giovanni Caliman

Grafica e impaginazione

Mauro Cremonini

Progetto grafico

Cristina Lovadina

Consulenza statistica

Meri Raggi

Consulenza meteo climatologica

Pierluigi Randi

Segreteria di redazione

Claudia Pizzirani

ISSN 2239-7620

Registrazione Tribunale di Bologna n.8181 del 06/05/2011

Stampato da

Tipografia F.lli Cava S.r.l. - Castel San Pietro Terme (BO)

OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

Via Matteotti, 79 40024 Castel San Pietro Terme (BO)

Tel. 051 940147, osservatorio@informamiele.it

La stagione in pillole

Questo opuscolo contiene le prime valutazioni sull'andamento della stagione, sulla base dei dati rilevati dall'attività di monitoraggio dell'Osservatorio, da gennaio ad agosto 2026, per fornire informazioni sulla produzione e sul mercato il più tempestivamente possibile, in linea con le necessità degli operatori.

Il monitoraggio si realizza mediante una rete di rilevatori distribuiti su tutto il territorio nazionale che, secondo un protocollo condiviso, intervistano gli apicoltori professionisti per raccogliere dati sulla produzione media ad alveare per tipologia di miele, il numero di alveari in produzione e la provincia di localizzazione. Le interviste si ripetono mensilmente per ottenere informazioni sulle principali tipologie di miele a cui le aziende si dedicano, seguendo le fioriture nel corso della stagione produttiva.

I dati raccolti tramite una piattaforma dedicata vengono elaborati in forma aggregata, confrontati e validati con ulteriori informazioni provenienti dalla filiera, e utilizzati per elaborare una stima della produzione media regionale per tipologia di miele nelle regioni vocate.

Per quanto riguarda il mercato, le informazioni raccolte riguardano i prezzi degli scambi del miele all'ingrosso, i prezzi degli sciami, delle regine e degli altri prodotti dell'alveare e i prezzi del servizio di impollinazione.

Al termine della stagione produttiva, ulteriori dati vengono raccolti tramite la compilazione diretta da parte degli apicoltori che lo desiderano di un questionario.

I risultati consolidati e dettagliati, con valutazione conclusiva dell'andamento stagionale e approfondimenti sul mercato, saranno pubblicati a inizio 2027, nel Report annuale 2026.



Il monitoraggio di Osservatorio, i numeri del 2026

Oltre 400 AZIENDE APISTICHE INTERVISTATE DALLA RETE NAZIONALE DI RILEVATORI NEL CORSO DELLA STAGIONE

160.000 ALVEARI COMPLESSIVAMENTE POSSEDUTI DAGLI APICOLTORI INTERVISTATI (**11%** DEL TOTALE DEGLI ALVEARI COMMERCIALI IN ITALIA)

90 PROVINCE COPERTE IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

30 TIPOLOGIE DI MIELE RILEVATE

106 DISPOSITIVI DI MONITORAGGIO DA REMOTO PER LA RACCOLTA DEI DATI IN TEMPO REALE



Sei un apicoltore e vuoi contribuire anche tu alla raccolta dei dati di Osservatorio? Accedi alla piattaforma di rilevazione e compila direttamente il questionario rilevazione.informamiele.it/open/contribution

Stagione caratterizzata da una ripresa per il miele di acacia, ma con complessità legate alla precocità delle fioriture e all'impatto del caldo. Risultati migliori al Nord e al Centro rispetto al Sud e alle Isole.

La stagione apistica 2026 è stata caratterizzata da marcate oscillazioni produttive in base ad altitudine, microclima e disponibilità idrica dei territori.

Il quadro complessivo evidenzia un importante recupero per il miele di acacia e conferma il trend positivo delle produzioni montane, che hanno tratto beneficio da una migliore alternanza tra piogge e fasi calde. Al contrario, un'estate dominata da insistenti ondate di calore ha accorciato le fioriture estive e ridotto i flussi nettariiferi, penalizzando soprattutto gli areali di pianura più vulnerabili alla siccità. Questa annata sembra confermare le crescenti difficoltà delle regioni del Sud e delle Isole, storicamente cuore produttivo dell'apicoltura nazionale, e in particolare di Sicilia e Sardegna, dove gli effetti del riscaldamento globale pesano con maggiore gravità.

I dettagli analitici contenuti nei capitoli successivi offrono una fotografia puntuale di tali dinamiche, che troveranno definitiva validazione nei dati consolidati del Report Annuale. Tuttavia, al di là dell'aspetto puramente quantitativo, emergono rilevanti elementi di riflessione gestionale: la pratica del nomadismo, fondamentale per la redditività e la professionalità degli apicoltori, è messa a dura prova da finestre produttive sempre più ristrette e fioriture parzialmente sovrapposte. Al contempo, il monitoraggio costante della varroa (e di altre avversità), unitamente alla gestione del deficit nutrizionale estivo, si confermano ormai interventi imprescindibili dell'attività in apiario.

Se il fronte produttivo concede dunque spunti di sollievo è sul versante del mercato che si concentrano le preoccupazioni più acute. In uno scenario già precario, segnato dalla stagnazione dei consumi e dalla pressione sui prezzi all'ingrosso dovuta alla concorrenza del prodotto d'importazione, si innestano i timori per un appesantimento delle giacenze e per un'ulteriore escalation dei costi di produzione, aggravata dalle recenti tensioni internazionali sul prezzo dei carburanti. Il consolidarsi delle criticità produttive e di mercato ribadiscono l'urgenza di continuare a fornire alle aziende risposte concrete, rapide e strutturali. A questo proposito risulta imprescindibile lavorare per perfezionare, mantenere e rafforzare gli interventi settoriali nella PAC post 2027 e aprire nuovi fronti di ricerca e assistenza, soprattutto per ottimizzare il nomadismo e l'alimentazione di soccorso.

Giancarlo Naldi

Direttore Osservatorio Nazionale Miele

La situazione produttiva in breve

La stagione apistica 2026, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, si è aperta con buone prospettive, grazie a condizioni inizialmente miti che hanno favorito il rapido sviluppo delle famiglie. Tuttavia, un marcato ritorno di freddo nella terza decade di marzo, caratterizzato da precipitazioni anche nevose e venti forti, ha rallentato lo sviluppo delle colonie e parzialmente compromesso le prime fioriture (come ciliegio, tarassaco ed erica), limitando i flussi nettariiferi, riducendo le rese dei raccolti primaverili precoci e rendendo talvolta necessari, a livello locale, interventi di nutrizione di soccorso.

Ad aprile si è assistito a una decisa ripresa grazie a un'accelerazione termica con forti anomalie positive. Questo andamento ha anticipato notevolmente la fioritura dell'acacia al Centro-Nord, consentendo un raccolto generoso seppur breve, specialmente nelle aree di pianura e collina. Al contrario, gli areali più tardivi sono stati penalizzati dal riaffacciarsi del maltempo nelle prime due decadi di maggio. Al Sud e nelle Isole la produzione del miele di agrumi è stata penalizzata da condizioni meteorologiche più instabili e ha generalmente deluso le aspettative, con la sola eccezione della Puglia dove si sono avuti riscontri più positivi. Negli areali meridionali sono risultati più contenuti e molto eterogenei anche i raccolti di miele di sulla.

L'estate 2026 è stata dominata da insistenti ondate di calore e da una distribuzione irregolare delle precipitazioni spesso a carattere temporalesco. Le conseguenze produttive sono risultate molto variabili in funzione delle caratteristiche locali, dell'altitudine e della disponibilità idrica dei diversi territori. Le aree montane e di media quota hanno beneficiato maggiormente dell'alternanza tra piogge e periodi caldi, consentendo raccolti soddisfacenti di tiglio, castagno e mieli di montagna, mentre nelle zone più interessate da temperature estreme si sono registrati forti ridimensionamenti delle produzioni estive. Gli elevati livelli di evapotraspirazione hanno accelerato lo stato di siccità dei suoli e ridotto drasticamente la durata delle fioriture estive causando un blocco diffuso dei flussi nettariiferi. Risultati positivi, seppur circoscritti ad alcuni areali delle regioni adriatiche, sono stati rilevati per il coriandolo che conferma una discreta stabilità produttiva.

Nell'attesa delle fioriture autunnali, in molti areali gli apicoltori stanno ricorrendo alla nutrizione di soccorso per sopperire allo stress nutrizionale estivo, causato dalla scarsità di risorse nettariifere e pollinifere. Tali interventi sono fondamentali anche per favorire la ripresa delle famiglie dopo i trattamenti contro la varroa, la cui forte pressione ha richiesto un monitoraggio costante e interventi tempestivi per tutto l'arco dell'anno.

La situazione produttiva dei principali mieli italiani

Acacia

Il miele di acacia fa registrare un bilancio complessivamente positivo, con rese produttive che hanno raggiunto livelli discreti o buoni. Tuttavia, alcuni fattori hanno ridotto il potenziale produttivo e accentuato la disomogeneità territoriale. La stagione è stata condizionata in primo luogo da una spiccata precocità della fioritura, partita con notevole anticipo a causa delle anomalie termiche positive, che si è tradotta in una finestra di raccolto più breve del normale. Successivamente, il ritorno del maltempo nel mese di maggio (con piogge frequenti, ritorni di freddo e grandinate) ha penalizzato in modo particolare gli areali più tardivi.

PRODUZIONE MEDIA REGIONALE IN KG/ALVEARE

Nord

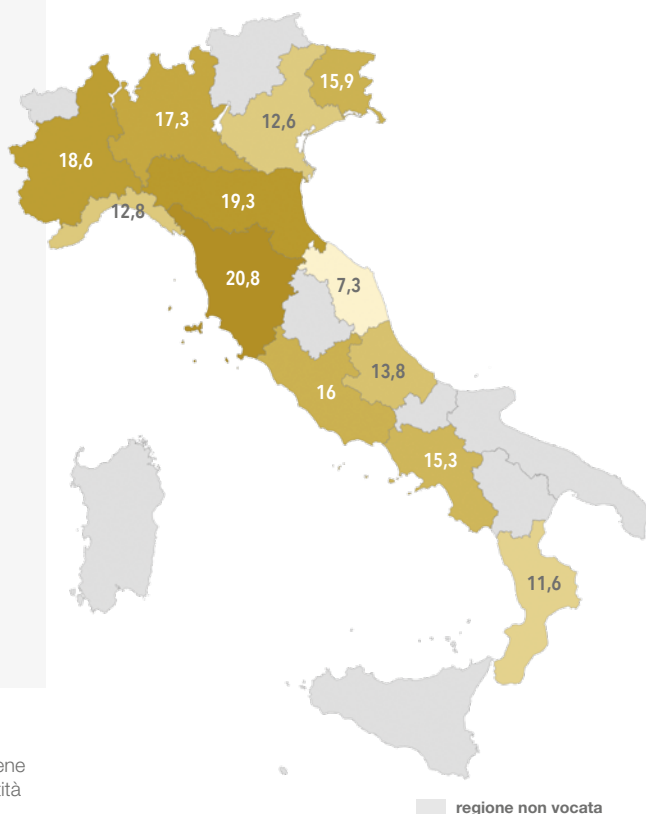
Produzioni soddisfacenti, nonostante alcune localizzate gelate tardive in Piemonte e Lombardia. L'instabilità di inizio maggio ha ridotto il potenziale produttivo nelle zone tardive.

Centro

Produzioni soddisfacenti nelle zone vocate. Penalizzati gli areali tardivi più esposti al maltempo della prima decade di maggio.

Sud

Condizioni meteorologiche più instabili hanno determinato una forte variabilità tra areali e apiari negli areali vocati di Campania e Calabria.



Le **regioni non vocate** per una determinata tipologia di miele, sono regioni in cui quel miele non viene prodotto oppure è prodotto in quantità non significative per il mercato.

Agrumi

Il miele di agrumi ha registrato una stagione negativa e ampiamente al di sotto delle potenzialità nella maggior parte degli areali vocati delle regioni meridionali e insulari. Nel periodo di fioritura, le avversità meteorologiche, in particolare piogge frequenti e vento forte, hanno fortemente limitato l'attività di bottinatura delle api. Le rese sono risultate in molti casi insoddisfacenti o in alcuni areali quasi nulle, costringendo talvolta gli apicoltori a ricorrere alla nutrizione di soccorso per sostenere le famiglie. L'unica significativa eccezione in questo quadro critico si è registrata in Puglia, dove il decorso della fioritura è risultato più regolare e ha garantito risultati produttivi migliori.

PRODUZIONE MEDIA REGIONALE IN KG/ALVEARE

Sud

Pioggia e vento hanno limitato il potenziale produttivo nella maggior parte delle regioni meridionali. Risultati migliori in Puglia, sebbene in un quadro di notevole variabilità.

Isole

Produzione compromessa in tutta la Sicilia a causa del maltempo; rese pressoché nulle tranne qualche raccolto puntiforme in poche zone. Male anche in Sardegna, nelle circoscritte aree vocate della provincia di Cagliari.



Le **regioni non vocate** per una determinata tipologia di miele, sono regioni in cui quel miele non viene prodotto oppure è prodotto in quantità non significative per il mercato.

Sulla

Il miele di sulla ha mostrato un andamento complessivamente disomogeneo e sottotono rispetto all'annata precedente, risentendo dell'instabilità meteorologica che ha caratterizzato il mese di maggio nel Centro-Sud e nelle Isole. La fioritura ha registrato un avvio lento e irregolare, condizionato dai ritorni di freddo e dalle precipitazioni. Di conseguenza la produzione è risultata molto eterogenea, con forti variabilità tra singoli areali e apiari in base al microclima locale. In Campania, gli apicoltori segnalano con preoccupazione una riduzione delle superfici di sulla, sia coltivata che spontanea.

PRODUZIONE MEDIA REGIONALE IN KG/ALVEARE

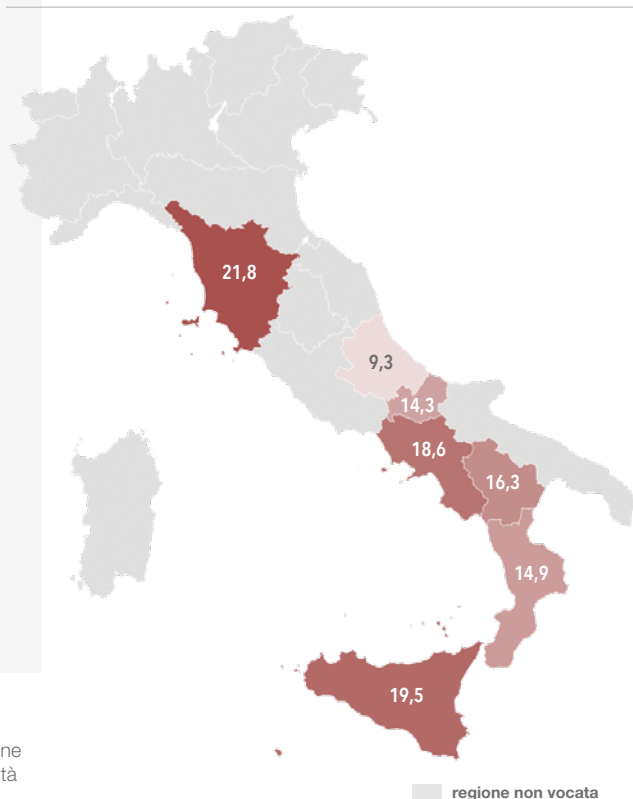
Centro-Sud

Produzione eterogenea con forte variabilità tra areali e apiari nelle regioni meridionali. In Campania, gli apicoltori esprimono preoccupazione per la diminuzione delle superfici coltivate con questo seminativo. In Toscana raccolti eterogenei, in piccoli areali.

Isole

In Sicilia, risultati migliori nella provincia di Palermo rispetto alle zone vocate della provincia di Enna

Le **regioni non vocate** per una determinata tipologia di miele, sono regioni in cui quel miele non viene prodotto oppure è prodotto in quantità non significative per il mercato.



Tiglio

Il miele di tiglio ha registrato un andamento fortemente differenziato tra la produzione di pianura e quella di montagna, riflettendo l'andamento meteorologico dell'estate 2026. La fioritura di pianura, accelerata dalle precoci ondate di calore di giugno, ha visto una netta riduzione della durata dei flussi nettariferi, compromettendo le rese negli areali più esposti e siccitosi. I raccolti inoltre non sono sempre risultati rispondenti alle denominazione monoflora. Al contrario, la produzione di montagna e di media quota, in particolare lungo l'arco alpino, ha beneficiato dell'alternanza tra piogge e periodi caldi, consentendo raccolti soddisfacenti e di buona qualità che hanno confermato il trend positivo complessivo per i mieli montani.

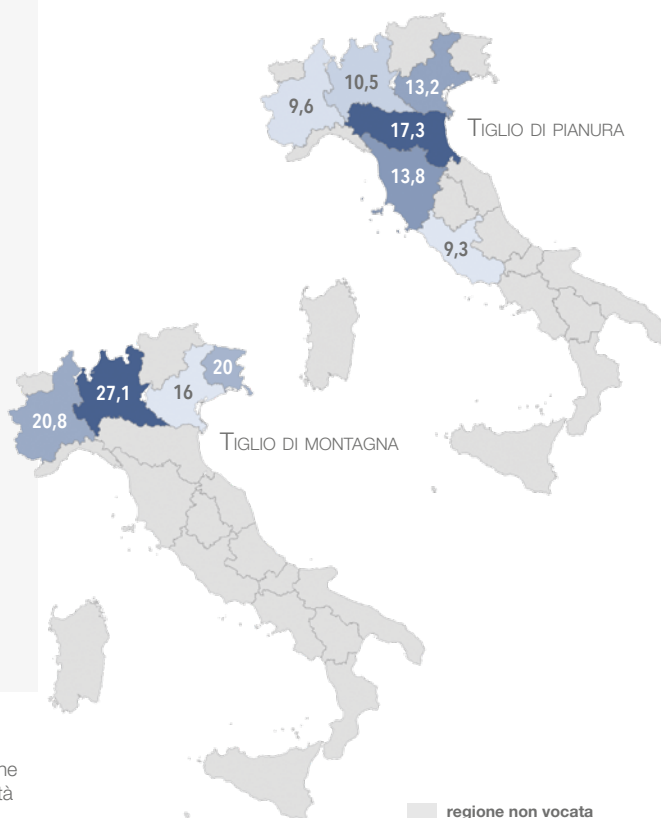
PRODUZIONE MEDIA REGIONALE IN KG/ALVEARE

Nord

Raccolti di tiglio di pianura nella norma in Piemonte e Lombardia; risultati disomogenei a causa di ondate di calore e forti temporali locali in Emilia-Romagna. Buoni raccolti di tiglio di montagna negli areali vocati di Lombardia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.

Centro

Raccolti molto disomogenei di tiglio di pianura negli areali cittadini di Toscana e Lazio, penalizzati dalle ondate di calore.



Le **regioni non vocate** per una determinata tipologia di miele, sono regioni in cui quel miele non viene prodotto oppure è prodotto in quantità non significative per il mercato.

Castagno

Il miele di castagno ha confermato un andamento caratterizzato da spiccata disomogeneità e forti differenze territoriali, legate soprattutto alle elevate temperature e alla distribuzione irregolare delle precipitazioni tra giugno e la prima metà di luglio. Negli areali di pianura e nelle zone più siccitose, l'impatto del caldo record ha accelerato il decorso della fioritura e limitato la secrezione nettariana, riducendo le rese complessive. Al contrario, le zone montane, le vallate più fresche e gli areali di media quota, in particolare lungo l'arco alpino e in diverse dorsali appenniniche, hanno dato riscontri produttivi soddisfacenti, ribadendo la migliore tenuta del raccolto nelle fasce altimetriche più favorevoli.

PRODUZIONE MEDIA REGIONALE IN KG/ALVEARE

Nord

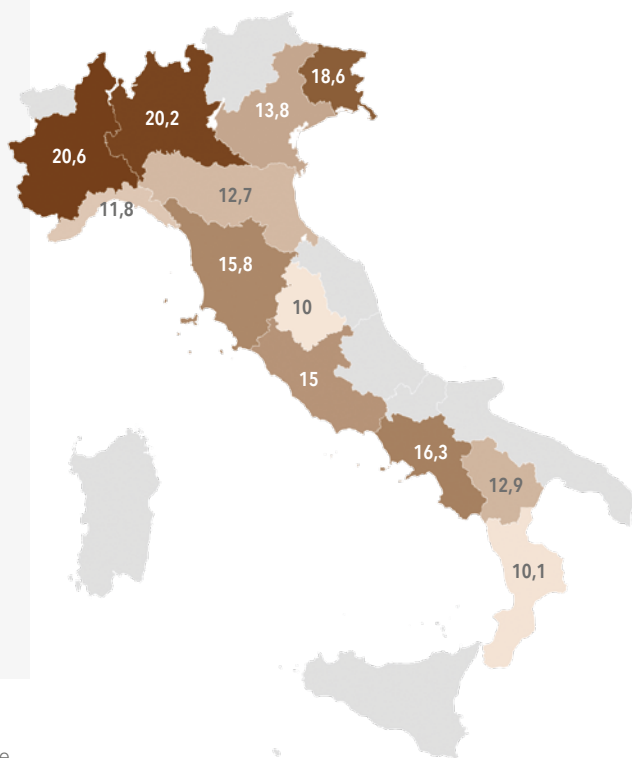
Buoni raccolti negli areali vocati di Piemonte, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia; raccolti variabili in funzione dell'altitudine degli apiari e della tempestività del posizionamento degli alveari

Centro

Raccolti estremamente disomogenei. Risentono delle temperature elevate a bassa quota, mentre beneficiano dell'alternanza di precipitazioni e caldo nelle aree di media e alta quota.

Sud

Produzioni nella norma nelle province vocate della Campania. Forte variabilità tra apiari e areali in Basilicata e Calabria.



Le **regioni non vocate** per una determinata tipologia di miele, sono regioni in cui quel miele non viene prodotto oppure è prodotto in quantità non significative per il mercato.

regione non vocata

Millefiori primaverile

La produzione di millefiori primaverile è stata condizionata dall'andamento meteorologico altalenante di inizio stagione, delineando un quadro estremamente eterogeneo. Produzioni nel complesso soddisfacenti sono state registrate in alcuni micro-areali del Sud particolarmente vocati, come in Campania nelle province di Napoli e Caserta (grazie a un microclima più favorevole) e in Puglia, dove nel Salento la fioritura del cardo ha dato un buon apporto al raccolto. Sebbene i flussi nettariiferi non siano stati ovunque sufficienti a generare un vero e proprio raccolto, la loro continuità ha comunque limitato, nella maggior parte dei casi, il ricorso alla nutrizione di soccorso.

Millefiori estivo

La produzione del millefiori estivo è stata condizionata dalle frequenti ondate di calore e dalla distribuzione irregolare delle precipitazioni, che hanno accelerato il decorso delle fioriture riducendone durata e secrezione nettariifera. I raccolti, partiti con un buon ritmo nella prima parte dell'estate su fioriture come l'ailanto e il rovo, si sono poi interrotti con l'aggravarsi della siccità e delle alte temperature. Le rese sono risultate molto variabili in base ad altitudine, disponibilità idrica e caratteristiche locali, ma complessivamente scarse nelle regioni del Centro Italia, come Umbria e bassa Toscana, dove questa tipologia rappresenta la produzione principale.

Altri mieli uniflorali

Appartengono a questa categoria i mieli uniflorali più rari, prodotti in porzioni limitate del territorio nazionale e nel complesso con un numero inferiore di alveari rispetto ai mieli principali.

Asfodelo

L'asfodelo risulta al momento l'unica produzione significativa, soprattutto nelle aree più vocate del Centro-Nord della Sardegna, nelle province di Nuoro e Oristano. La media produttiva si attesta intorno ai 30 kg/alveare.

Coriandolo

In linea con lo scorso anno si registrano ottimi raccolti di miele di coriandolo negli areali vocati delle regioni adriatiche: in Puglia nella provincia vocata di Foggia, con rese di circa 30 kg/alveare; in Molise, nelle aree classiche di semina della provincia di Campobasso, con rese attorno ai 25 kg/alveare; nelle Marche con rese stimate di 20 kg ad alveare. Anche in alcuni areali dell'Emilia-Romagna, in provincia di Forlì-Cesena, e in Lazio si registrano dei raccolti.

Erica

Si registrano piccoli raccolti di erica nelle zone vocate di Liguria, Toscana, Umbria e Campania (circa 9 kg/alveare in media). I flussi nettariiferi di questa fioritura sono stati inoltre destinati allo sviluppo delle famiglie in vista dell'acacia e hanno contribuito al millefiori primaverile insieme ad altre essenze.

Eucalipto

Un'altra annata da dimenticare per la produzione estiva di eucalipto in Sardegna, dove i raccolti medi si sono attestati intorno ai 9 kg/alveare. Rese analoghe si registrano in Basilicata e Calabria, dove si guarda ora con attesa alla tipica fioritura autunnale.

Girasole

Nelle Marche la produzione di girasole è risultata estremamente disomogenea, condizionata dalla siccità e dai problemi sanitari legati alla varroa. Se nei territori di Ancona e Ascoli Piceno i raccolti sono stati nulli o marginali, esiti migliori si registrano nelle province di Macerata (8-10 kg/alveare) e Pesaro Urbino (10-15 kg/alveare).

Melata

La presenza della melata è stata poco significativa nella maggior parte degli areali. Si rileva qualche raccolto puntiforme di melata di pino in Lazio e sporadica presenza di melata in alcuni millefiori estivi.

Millefiori d'alta montagna delle Alpi

Si registrano buoni raccolti di millefiori di alta montagna delle Alpi in Trentino-Alto Adige, grazie alle temperature sopra la media e la buona piovosità del mese di giugno. Rese discrete, attorno ai 14 kg/alveare in media, sono state rilevate anche in Piemonte.

Rododendro

Nonostante le alte temperature abbiano in diversi casi anticipato e accorciato la fioritura, si registrano raccolti soddisfacenti in Valle d'Aosta e in generale negli areali alpini, dove il rododendro ha fornito un contributo importante anche alla produzione del millefiori di alta montagna.

Tarassaco

Si registrano raccolti marginali su pochi alveari. I flussi nettariiferi del tarassaco hanno generalmente consentito lo sviluppo e il sostentamento delle famiglie



Tutti gli approfondimenti sugli altri mieli uniflorali saranno diffusi non appena disponibili tramite le rilevazioni mensili pubblicate su mieleinforma.it.
Tutti i dati consolidati saranno disponibili da febbraio nel **Report annuale**.

Situazione di mercato in breve

Prezzi miele all'ingrosso

Il mercato all'ingrosso del miele italiano, in particolare il comparto delle compravendite in fusti tra aziende apistiche e imprese di confezionamento che riforniscono la GDO, il principale canale di commercializzazione del miele in Italia, versa in una condizione di difficoltà strutturale. I fattori di criticità sono molteplici, a partire dalla forte variabilità della produzione nazionale che genera incertezza e complica la gestione commerciale. A ciò si aggiungono la stagnazione della domanda dovuta alla contrazione del potere d'acquisto delle famiglie, la pressione esercitata dal miele di importazione a basso prezzo e la concorrenza sleale legata alle frodi. Questo contesto ha determinato negli ultimi anni un deciso calo dei prezzi riconosciuti agli apicoltori italiani a fronte di incrementi dei costi di produzione non adeguatamente compensati.

La stagione di mercato 2026 conferma il carattere strutturale della crisi: a fronte di una buona disponibilità di prodotto nazionale, si registra una scarsa dinamicità delle transazioni. Sul fronte dei prezzi, la scarsità di transazioni rilevate non consente ancora di definire delle forbici consolidate per le principali tipologie di miele, ma permette di evidenziare delle tendenze:

- Il surplus derivante da due annate consecutive di ripresa produttiva (dopo il precedente biennio critico), unito alla debolezza dei consumi, rischia di appesantire le giacenze. Il miele millefiori risulta la tipologia più penalizzata, consolidando il trend al ribasso già osservato nel 2025, quando le quotazioni si erano attestate sui 4,00 - 4,50 €/kg. A conferma dei volumi ancora stoccati nei magazzini degli apicoltori, si registrano vendite del miele della campagna 2025 a valori inferiori rispetto alle medie dello scorso anno.
- La ripresa produttiva del miele di acacia, la tipologia più richiesta e valorizzata dal mercato, ha interessato sia l'Italia sia i Paesi dell'Est Europa. La maggiore offerta ha già spinto le quotazioni dell'acacia di importazione al di sotto dei 5 €/kg, invertendo la tendenza al rialzo registrato nella precedente stagione di scarsità. La maggiore disponibilità di acacia a più basso prezzo eserciterà presumibilmente una pressione al ribasso sulle quotazioni dell'acacia nazionale.
- I costi di produzione, già a livelli molto elevati, potrebbero registrare ulteriori incrementi a causa dell'impennata del prezzo dei carburanti dovuta alla guerra in Iran, rendendo ancora più difficile per le aziende remunerare tutti i fattori produttivi.



I prezzi delle transazioni sul mercato del miele all'ingrosso saranno diffusi non appena disponibili tramite le rilevazioni mensili pubblicate su mieleinforma.it. Tutti i dati consolidati saranno disponibili da febbraio nel **Report annuale**.

Sciami e regine

Le perdite invernali di alveari, unite agli incentivi regionali per l’acquisto di materiale vivo, sostengono la domanda di sciami che generalmente esaurisce l’offerta disponibile. Tuttavia, quest’anno alcuni produttori segnalano un calo delle richieste. I prezzi rilevati da aprile a giugno, sostanzialmente stabili rispetto al 2025, variano a seconda della quantità di sciami venduti e del momento della stagione, poiché dopo le consegne degli sciami pronti per le prime produzioni primaverili importanti, il prezzo degli sciami subisce una graduale diminuzione.

Il mercato delle regine evidenzia una ripresa delle richieste rispetto allo scorso anno. In alcuni areali sono stati segnalati ritardi e problemi di fecondazione a causa dell’instabilità meteorologica. Anche i prezzi delle regine, rilevati da aprile a giugno, mostrano oscillazioni: risultano mediamente più elevati nelle fasi iniziali e finali della stagione produttiva e vi sono sconti per ordini di grande quantità.

Prezzi sciami su 5 telai e regine da apicoltura convenzionale (in Euro Iva esclusa)

REGIONE di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord	100	125	18	20
Centro	90	120	18	20
Sud e Isole	90	110	16	18

Servizio di impollinazione

Il servizio di impollinazione sta assumendo sempre più importanza sia a causa dell’impoverimento della biodiversità e del declino degli impollinatori sia per le difficoltà produttive dovute al cambiamento climatico che inducono gli apicoltori a diversificare le fonti di reddito. In tabella si riportano i range dei prezzi medi per i servizi di impollinazione con nuclei orfani a perdere nelle serre o con alveari, variabili a seconda della quantità ordinata.

Prezzi del servizio impollinazione per unità (in Euro Iva esclusa)

REGIONE di rilevazione	NUCLEI ORFANI		ALVEARI	
	Min	Max	Min	Max
Nord	-	-	28	34
Centro	30	35	35	40
Sud e Isole	27	35	-	-

Strumenti per approfondire

Reportistica mensile

Ogni mese, su mieleinforma.it

Mensilmente l'Osservatorio Nazionale Miele divulga i risultati della **rilevazione su produzione e mercato dettagliati per regione**, con **approfondimento meteorologico** per monitorare tempestivamente gli effetti sul settore.

**Simona Pappalardo**
13 ago 07:00

REPORT E INDAGINI PERIODICHE

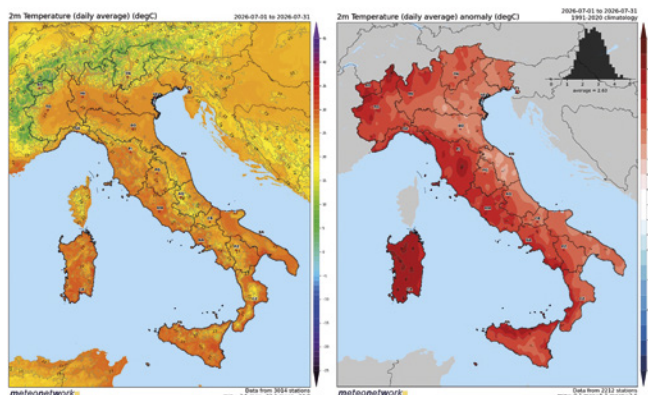
 **Luglio 2026: indagine meteorologica, produttiva ed economica**

Andamento meteorologico: Il mese di luglio 2026 è stato caratterizzato da temperature elevatissime, e spesso estreme, sul comparto occidentale della Penisola, mentre il settore orientale, pur in un contesto sensibilmente caldo, è stato interessato da una ...

Mostra di più

Tipo di frequenza	Mensile
Anno	2026

Precipitazione cumulata e
anomalia di precipitazione
maggio 2025
(fonte Meteonetwork)





Report annuale andamento produttivo e di mercato

Ogni anno, su mieleinforma.it



A febbraio l'Osservatorio Nazionale Miele pubblica il report annuale con le valutazioni conclusive sulla stagione apistica appena trascorsa, in cui sono riportati:

- Tutti i dati validati sulla stagione produttiva, per tipologie di miele e con dettaglio per regione;
- La stima della produzione nazionale con analisi sulle rese ad alveare;
- La situazione di mercato con l'andamento dei prezzi, gli approfondimenti sui consumi e sullo scenario internazionale.

Un ulteriore strumento innovativo, che l'Osservatorio mette a disposizione per conoscere lo storico delle stime pubblicate nei report annuali, è la

BANCA DATI INTERATTIVA sull'andamento produttivo

accessibile da MieleInforma.it e dove è sempre possibile consultare:

- l'andamento negli anni della stima della produzione nazionale e per regione;
- l'andamento storico delle rese produttive stimate per tipologia di miele.



Altri approfondimenti di settore

Consistenza del settore apistico

La Banca Dati Apistica Nazionale (BDN), è divenuta operativa a partire dal 2015 per censire la consistenza e l'ubicazione degli alveari sul territorio italiano. La BDN è alimentata dalle comunicazioni annuali dei proprietari degli alveari, che sono tenuti a dichiarare il numero di alveari detenuti e la loro posizione geografica.

I dati pubblici della BDN sono consultabili sul sito del Sistema Informativo Veterinario Nazionale https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/#/report-pbi/45

Segui tutti i nostri approfondimenti sulle tendenze su mieleinforma.it.

Progetto HONEY COST

Un'importante indagine statistica sui **costi di produzione del miele** svolta in collaborazione con il CREA-PB e con il supporto dell'Università di Bologna e delle associazioni di settore. Tutti i dettagli e il **report con i risultati** delle prime due annualità di indagine (2021-2022) sono disponibili al sito <https://honeycost.crea.gov.it/>

Troverai tutti gli aggiornamenti sulle successive annualità di indagine e il Rapporto Honey Cost su **mieleinforma.it**.



Realizzazione
Osservatorio Nazionale Miele
Settembre 2026

Scarica l'APP GRATUITA MieleInforma



[PER IOS
E ANDROID]



App Store



Google Play



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE
Via Matteotti, 79 40024 Castel San Pietro Terme BO
osservatorio@informamiele.it
informamiele.it



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Progetto realizzato con il contributo
del Ministero dell'Agricoltura,
della Sovranità Alimentare e delle Foreste.
Reg. UE 2021/2115, sottoprogramma
ministeriale annualità 2026-27